

L'Onu lancia una petizione per Malala "Per il diritto allo studio delle bambine"

Una raccolta di firme per sensibilizzare l'opinione pubblica. E si moltiplicano le iniziative. La campagna dell'Unicef con Selena Gomez.

di VALERIA PINI

Una raccolta di firme per Malala Yousafzai, la quattordicenne pakistana in fin di vita ¹ per aver difeso il diritto all'istruzione. Le hanno sparato ² perché ogni giorno, sfidando i talebani, andava a scuola indossando un vestito rosa. A solo 14 anni Malala è diventata famosa pubblicando un diario in lingua urdu tradotto sul sito della Bbc ³. Su quelle pagine denunciava le atrocità commesse nella valle di Swat. Parole che per una ragazzina che vive in Pakistan sono un atto di coraggio. Mentre in Pakistan si moltiplicano ora incontri e preghiere per la piccola attivista, l'Onu ha appena lanciato una **petizione** ⁴ per sostenere la bimba-attivista e difendere il diritto allo studio. Un problema che nel mondo riguarda milioni di persone: 61 milioni i bambini non hanno accesso alla scuola elementare, mentre le adolescenti che non possono studiare sono 34 milioni.

"Garantire a ogni bambino il diritto di andare a scuola è da tempo una delle mie passioni - scrive l'inviato dell'Onu per l'istruzione globale ed ex premier britannico, Gordon Brown - . L'istruzione interrompe il ciclo della povertà e può garantire migliori condizioni di salute e prospettive di lavoro. E' arrivato il momento di lanciare una campagna e di mettere l'istruzione al primo posto ⁵". "Dopo l'aggressione il mondo si è mobilitato per sostenere Malala. Definendo la lotta per garantire l'istruzione "oscena" i talebani hanno provocato una reazione a livello mondiale e una 'petizione globale' per chiedere più diritti per le bambine", ha aggiunto Brown. Un tema caro anche al segretario generale dell'Onu, Ban Ki Moon che da poco ha lanciato la campagna *Education first* ⁶ e che dice: "Sono cresciuto in una società dilaniata dalla guerra e dalla povertà. Le scuole erano state distrutte, ma l'Unesco, l'Unicef e altre istituzioni internazionali fornivano libri e materiale scolastico, necessari per la ricostruzione".

In questi giorni capi di Stato e personaggi famosi sono scesi in campo per Malala. L'Unicef ha voluto chiamare la sua campagna *Stand with Malala* ⁷, scegliendo come ambasciatrice la teen popstar Selena Gomez, per sensibilizzare sull'argomento governi e istituzioni ma anche giovani dell'età di Malala. Intanto su internet si moltiplicano i messaggi di solidarietà.

Su Facebook nelle pagine dedicate a Malala Yousafzai le adesioni sono più di 70.000, mentre su Twitter sono stati pubblicati migliaia di tweet.

(15 ottobre 2012)